

Causa C-824/19

Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia

Data di deposito:

12 novembre 2019

Giudice del rinvio:

Varhoven administrativen sad (Bulgaria)

Data della decisione di rinvio:

31 ottobre 2019

Ricorrenti in cassazione:

TC

UB

Resistenti in cassazione:

Komisija za zashtita ot diskriminatsia

VA

Altra parte nel procedimento:

Varhovna administrativna prokuratura

Oggetto del procedimento principale

Ricorso in cassazione contro le ammende comminate a due giudici per discriminazione basata sul criterio della «disabilità» di una persona non vedente da loro non ammessa a partecipare a un procedimento giurisdizionale penale in qualità di giurato.

Oggetto e fondamento giuridico della domanda di pronuncia pregiudiziale

Interpretazione dell'articolo, 5 paragrafo 2, della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e degli articoli [2], paragrafi 1, 2 e 3, e 4,

paragrafo 1, della direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro; **articolo 267 TFUE**

Questioni pregiudiziali

- 1) Se l'interpretazione dell'articolo 5, paragrafo 2, della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e degli articoli [2], paragrafi 1, 2 e 3, e 4, paragrafo 1, della direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, comporti che una persona non vedente è ammessa a operare in veste di giurato e può partecipare ai procedimenti penali oppure:
- 2) Se la specifica disabilità della persona affetta da cecità permanente sia un criterio che integra un requisito essenziale e decisivo dell'attività di giurato la cui sussistenza giustifica una disparità di trattamento e non comporta alcuna discriminazione basata sul criterio della «disabilità».

Disposizioni di diritto internazionale fatte valere dal giudice del rinvio

- 1 Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, in vigore dal 3 maggio 2008, approvata a nome della Comunità europea con la decisione 2010/48/CE del Consiglio del 26 novembre 2009 (GU 2010, L 23, pag. [35]) – articoli 1, 4, 5 e 27.

Disposizioni dell'Unione europea citate

Articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

Direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro (GU 2000, L 303, pag. 16), considerando 6, 17, 23 e 37, e articoli da 1 a 4 e 18.

Disposizioni nazionali fatte valere dal giudice del rinvio

Konstitutsia na Republika Bulgaria (Costituzione della Repubblica di Bulgaria, DV n. 56 del 13 luglio 1991) – articoli 6 (Uguaglianza dinanzi alla legge; inammissibilità delle restrizioni ai diritti in ragione di determinati criteri) e 48 (Diritto al lavoro; obbligo dello Stato di creare le condizioni per la realizzazione del diritto al lavoro, in particolare, per le persone affette da disabilità fisica e psichica)

Zakon za zashtita ot diskriminatsia (legge sulla tutela contro le discriminazioni, DV n. 86 del 30 settembre 2003; in prosieguo: lo «ZZD») – articolo 4 (Divieto di discriminazione sulla base di criteri annoverati, compresa la disabilità), articolo 7 (Fattispecie che non integrano discriminazione, tra cui il differente trattamento delle persone sulla base di un criterio collegato a uno dei motivi di discriminazione indicati nell'articolo 4 della legge, quando, vista la tipologia di una determinata professione o di una determinata attività oppure le condizioni del loro esercizio, il criterio considerato rappresenta un requisito professionale essenziale e decisivo, l'obiettivo è legittimo e il requisito non oltrepassa quanto necessario per il suo raggiungimento), articolo 40 (Compiti della Komisia za zashtita ot diskriminatsia [Commissione per la lotta alle discriminazioni]), articolo 50 (Procedimento dinanzi alla Commissione [per la lotta alle discriminazioni]) e articolo 68 (Possibilità di sindacato giurisdizione delle decisioni della Commissione [per la lotta alle discriminazioni]).

Zakon za sadebnata vlast (legge sul sistema giudiziario; in prosieguo: lo «ZSV», DV n. 64 del 7 agosto 2007) – articoli 66 (Presenza di giurati nella composizione dei collegi giudicanti delle autorità giurisdizionali competenti a pronunciarsi in primo grado; diritti e obblighi dei giurati) e 67 (Requisiti dei giurati in termini di età, indirizzo di residenza, formazione, mancanza di condanne pregresse per reati intenzionali e assenza di malattie psichiche).

Nakazatelno-protsesualen kodeks (codice di procedura penale; in prosieguo: il «NPK», DV n. 86 del 28 ottobre 2005) – articolo 1 (Finalità del codice di procedura penale), articolo 8 (Presenza di giurati nella composizione dei collegi giudicanti delle autorità giurisdizionali; parità di diritti per giurati e giudici), articolo 13 (Obbligo del giudice di adottare ogni misura volta all'accertamento della verità oggettiva), articolo 14 (Adozione della decisione da parte del giudice sulla base dell'intimo convincimento fondato su un esame oggettivo, esauriente e completo di tutte le circostanze) e articolo 18 (Principio di immediatezza – obbligo del giudice di fondare le sue decisioni su mezzi di prova da esso stesso raccolti e valutati).

Breve illustrazione dei fatti e del procedimento

- 2 Il procedimento dinanzi all'autorità amministrativa, la Komisia za zashtita ot diskriminatsia (Commissione per la lotta alle discriminazioni; in prosieguo: la «KZD»), è stato avviato sulla base del reclamo proposto da VA contro il giudice UB del Sofiyski rayonen sad (Tribunale distrettuale di Sofia, Bulgaria; in prosieguo: il «SRS») e contro TC, all'epoca presidente del SRS.
- 3 VA, parte ricorrente [nel procedimento] dinanzi alla KZD, dispone di una capacità di lavoro ridotta in modo permanente a causa della perdita della vista. VA concludeva gli studi in giurisprudenza e, nel 1977, superava con successo la prova attitudinale in diritto. Lavorava presso la Sayuz na slepite (Associazione non vedenti) e all'interno delle strutture della European Blind Union. Nel 2014, nel

quadro di una procedura condotta dallo Stolichen obshtinski savet (Consiglio comunale di Sofia), la ricorrente si abilitava per la funzione di giurato e veniva assegnata al SRS. Il 25 marzo 2015 prestava giuramento come giurato dinanzi a detto tribunale. Stando a un verbale del 23 marzo 2015 sull'assegnazione dei giurati ai collegi giudicanti mediante estrazione, VA veniva assegnata in veste di giurato alla Sesta Sezione Penale. In base alle informazioni del presidente del SRS, nel periodo compreso tra il 25 marzo 2015 e il 9 agosto 2016, data di entrata in vigore della modifica dell'articolo 72 dello ZSV, con cui è stata introdotta l'assegnazione elettronica dei giurati, VA non aveva partecipato a nessuna udienza nel quadro di procedimenti penali.

- 4 Nel reclamo introduttivo del procedimento amministrativo dinanzi alla KZD e nel corso del presente procedimento, VA afferma che UB, nella sua veste di giudice della Sesta Sezione Penale del SRS, cui lei era assegnata come giurata, non l'avrebbe mai autorizzata a partecipare a procedimenti giurisdizionali penali. VA afferma inoltre di essersi rivolta, con lettera del 29 maggio 2015, al presidente del SRS e di aver richiesto di essere assegnata a un altro giudice al fine di poter esercitare il suo diritto a lavorare in veste di giurata, senza tuttavia ricevere alcuna risposta. A suo avviso, il giudice UB e il presidente del SRS l'avrebbero discriminata in ragione della sua disabilità.
- 5 Nelle sue osservazioni presentate nel quadro del procedimento dinanzi alla KZD, il giudice UB sosteneva che la tipologia degli obblighi risultanti dal compito attribuito al giurato nel procedimento penale e il requisito di disporre di determinate caratteristiche fisiche collegate, a suo dire, all'idoneità del collegio giudicante a esercitare i propri poteri, non ricadrebbero nell'ambito di applicazione della norma anti-discriminazione di cui all'articolo 4, paragrafo 2, dello ZZD. UB deduce una serie di argomentazioni a supporto dell'applicazione dell'articolo 7, paragrafo 1, punto 2, dello ZZD, secondo cui la disparità di trattamento di VA in ragione di una caratteristica collegata al motivo di discriminazione della «disabilità» costituirebbe, in considerazione della tipologia degli obblighi gravanti su un giurato, un requisito essenziale e decisivo che sarebbe oggettivamente giustificato e perseguirebbe un obiettivo legittimo, vale a dire il rispetto dei principi del NPK che definisce i compiti dei giurati.
- 6 TC presentava osservazioni scritte contenenti delle argomentazioni a favore dell'applicabilità dell'articolo 7, paragrafo 1, punto 2, dello ZZD, secondo cui la tipologia di «disabilità» da cui VA è affetta lederebbe l'esercizio degli specifici compiti assegnati al giurato e comporterebbe una violazione del principio di immediatezza oltre che dei principi dell'accertamento della verità oggettiva e della partecipazione del pubblico al procedimento penale in condizioni di parità.
- 7 Con decisione del 6 marzo 2017, la KZD stabiliva che TC e UB avevano discriminato VA sulla base del criterio della «disabilità» ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2, in combinato disposto con l'articolo 4, paragrafo 1, dello ZZD e con l'articolo 1, punto 7, del Dopalnitelnite razporedbi na Zakon za zashtita ot diskriminatsia (Disposizioni complementari dello ZZD). Pertanto, a norma

dell'articolo 80, paragrafo 1, dello ZZD, venivano comminate a carico di TC e di UB ammende nella misura, rispettivamente, di BGN 250 e BGN 500. In conformità dell'articolo 47, punto 6, dello ZZD, veniva raccomandato a TC e UB di astenersi in futuro dalla commissione di violazioni avverso la normativa vigente in materia di protezione contro le discriminazioni. Il reclamo proposto da VA in relazione alla sua asserita discriminazione sulla base del criterio del «sesso» veniva respinto come infondato.

- 8 TC e UB impugnavano la decisione della KZD dinanzi all'Administrativen sad Sofia grad (Tribunale amministrativo della città di Sofia, Bulgaria). Quest'ultimo riteneva che l'impugnata decisione della KZD integrasse un atto amministrativo legittimo e respingeva i ricorsi.
- 9 L'Administrativen sad riteneva che, in considerazione del divieto ex lege di disparità di trattamento basata su determinati criteri protetti stabiliti dalla legge e del diritto riconosciuto dall'articolo 26 dello ZZD al singolo di godere di condizioni paritarie di accesso a un lavoro o a un'attività e della possibilità di svolgere tale lavoro e attività e di crescere professionalmente a prescindere dai requisiti di cui all'articolo 4, paragrafo 1, sarebbe «in linea di principio» inammissibile prevedere restrizioni all'accesso all'esercizio di un determinato lavoro o di una determinata attività - nella specie, quella di giurato - muovendo dal presupposto che la disabilità di cui trattasi ne precluderebbe il pieno esercizio. In effetti, la peculiarità del procedimento penale richiederebbe da parte dei giurati, in sede di esercizio dei loro poteri, il rispetto dei principi del procedimento penale concernenti l'immediatezza, l'accertamento della verità oggettiva e la formazione di un intimo convincimento da parte del competente collegio giudicante. Tuttavia, secondo il giudice di primo grado, questa peculiarità non può operare in termini così assoluti da comportare una limitazione del diritto all'accesso a un determinato lavoro o a una determinata attività sancito, in dettaglio, dallo ZZD e, in termini generali, dal diritto bulgaro. Il supporre che la sussistenza di una malattia o di una disabilità privi una persona, in ogni caso, di determinate caratteristiche, integrerebbe un trattamento ingiustificato e discriminatorio. In tal senso deporrebbe anche il fatto che, a seguito dell'entrata in vigore, il 9 agosto 2016, della modifica dell'articolo 72 dello ZSV con cui è stata introdotta l'assegnazione elettronica dei giurati, VA ha partecipato a numerose udienze dibattimentali nel corso di procedimenti penali percependo un compenso.
- 10 La sentenza di primo grado veniva impugnata dinanzi al Varhoven administrativen sad (Corte suprema amministrativa, Bulgaria), a parere del quale, ai fini della corretta definizione della controversia, si rende necessario interpretare talune disposizioni di diritto dell'Unione.

Breve illustrazione della posizione delle parti

- 11 In base all'eccezione principale sollevata dalla ricorrente in cassazione UB, nel caso di specie il diritto sostanziale, vale a dire lo ZZD, non sarebbe stato

correttamente applicato a causa dell'assolutizzazione, da parte del giudice di primo grado, del diritto di accesso a un determinato lavoro o a una determinata attività sancito da disposizioni di diritto bulgaro e di diritto internazionale, con la conseguenza che la legge sulla tutela contro le discriminazioni sarebbe stata posta in contrasto con il NPK, legge gerarchicamente superiore, e con i principi ivi sanciti del procedimento penale, vale a dire, il principio di immediatezza ai sensi dell'articolo 18 del NPK e il principio dell'accertamento della verità oggettiva a norma dell'articolo 13 del NPK, che - in qualità di giudice penale - lei è tenuta a rispettare nell'esaminare i casi pendenti dinanzi al Rayonen sad e che le impongono di garantire che tutti i membri del collegio giudicante possano trattare allo stesso modo i mezzi di prova e possano constatare in maniera diretta la condotta delle parti del procedimento.

- 12 Il ricorrente in cassazione TC ritiene che la decisione giudiziale impugnata sia viziata in quanto dichiara l'inapplicabilità dell'articolo 7, paragrafo 1, punto 2, dello ZZD. Egli afferma che il caso in esame rientrerebbe nell'ambito di applicazione della disposizione di cui trattasi. Inoltre, tenuto conto dell'esercizio dell'attività dei giurati e degli obblighi su di essi gravanti, occorrerebbe ritenere che una partecipazione attiva e piena sia preclusa a persone la cui disabilità comporterebbe una violazione dei principi di immediatezza, di accertamento della verità oggettiva e di formazione di un intimo convincimento del collegio giudicante responsabile, sanciti ex lege e nella costituzione della Repubblica di Bulgaria.

Breve illustrazione dei motivi del rinvio

- 13 Il giudice del rinvio ritiene che, a causa della perdita permanente della vista, VA sia una persona fisica affetta da disabilità.
- 14 Il diritto nazionale prevede un sistema di disposizioni che, in linea di principio, garantisce la tutela delle persone affette da disabilità e vieta ogni discriminazione basata sul criterio della «disabilità». D'altro canto, sono previste delle eccezioni che giustificano una disparità di trattamento in ragione di una caratteristica collegata a uno dei motivi di discriminazione quando, in ragione della tipologia di un determinato lavoro o di una determinata attività o delle condizioni del suo esercizio, la caratteristica considerata rappresenta un requisito professionale essenziale e decisivo, l'obiettivo è legittimo e il requisito non oltrepassa quanto necessario per il raggiungimento dell'obiettivo.
- 15 Il giudice del rinvio ritiene non sia chiaro se la disparità di trattamento in ragione della disabilità di una persona da essa affetta in sede di esercizio dell'attività di giurato sia ammissibile alla luce delle disposizioni della Convenzione dell'ONU sulla disabilità, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e della direttiva 2000/78/CE.
- 16 La disparità di trattamento interviene sì sulla base del criterio tutelato della «disabilità» ma è collegata con i requisiti del procedimento penale e con

l'applicazione dei suoi principi; una disciplina e una giurisprudenza in tal senso possono contrastare con la necessità di offrire a tutte le persone affette da disabilità pari opportunità di occupazione.

- 17 Nell'esaminare la necessità di presentare una domanda di pronuncia pregiudiziale, il giudice del rinvio ha tenuto anche conto dell'esigenza di interpretare la direttiva 2000/78/CE in linea con la Convenzione dell'ONU sulla disabilità. Con riferimento al caso di specie, ciò impone una stessa efficace tutela giuridica delle persone affette da disabilità da ogni discriminazione a prescindere dal motivo e, quindi, non solo in ragione di determinate caratteristiche personali tutelate, come previste nel diritto derivato dell'Unione.
- 18 Le disposizioni di diritto internazionale e il diritto derivato dell'Unione europea esigono un'interpretazione unitaria e coerente delle disposizioni applicabili, il che ricade nella competenza della Corte di giustizia dell'Unione europea.
- 19 Per i motivi indicati, a parere del Varhoven administrativen sad, si rende necessario sospendere il procedimento e proporre dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea una domanda di pronuncia pregiudiziale recante le questioni indicate supra.

DOCUMENTO D'INFORMAZIONE